Anno XLVI / Nuova serie / N. 119

★ Venerdì 23 maggio 1969 / Lire 60

Staffard e Cernan sfiorano la Luna

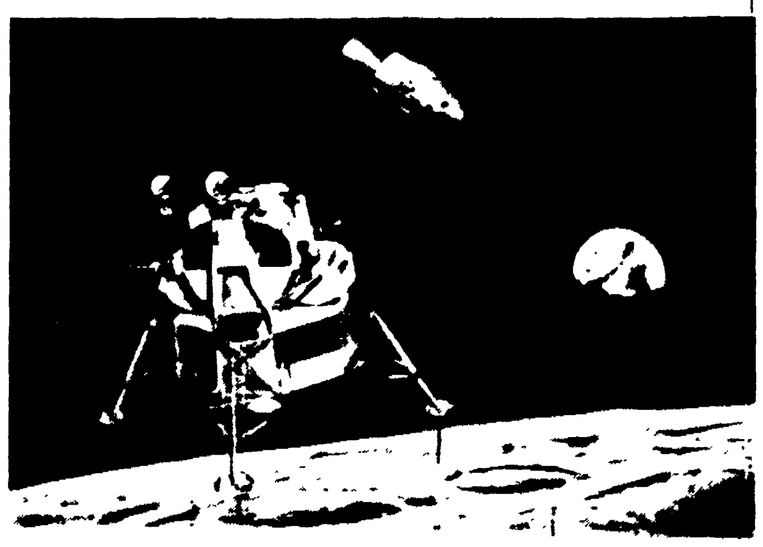
A Roma oggi nessun giornale

ROMA, ... 1969

A seguito di un improvviso sciopero unitario dei tipografi proclamato stasera dalle tre organizzazioni sindacali (Fili CGIL, CISL e UIL) dopo una riunione con gli editori dei giornali - affinché venga garantita la possibilità per tutti i lavoratori dei quotidiani di accedere alla riqualificazione nelle nuove tecnologie - l'attività nelle tipografie romane è stata sospesa dalle 22 di oggi alle 22 di domani venerdì 23 maggio. La decisione è stata presa aggiunge il comunicato recandosi dovuta constatare «l'impossibilità di ottenere degli impegni formali da parte dell'associazione degli editori». Le federazioni nazionali precisa ancora il comunicato si riuniranno per decidere l'ulteriore sviluppo della lotta. L'edizione romana de «l'Unità» riprenderà domani le normali pubblicazioni. Mentre esprimiamo la nostra solidarietà ai tipografi ci scusiamo con i lettori per la mancata pubblicazione delle cronache locali.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



HOUSTON — La scorsa notte il LEM si è staccato dall'«Apollo» ed ha percorso attorno alla Luna due orbite il cui punto più basso era di 15 chilometri. All'ora in cui andiamo in macchina non ci è dato sapere se la parte più pericolosa della missione (dopo 8 ore di volo autonomo il LEM deve risalire a 111 km di quota e riagganciarsi alla cabina-madre) sia riuscito in pieno. La ricostruzione grafica dell'AP mostra appunto il «ragno» in volo autonomo. In secondo piano l'«Apollo» e sullo sfondo la Terra (A PAGINA 10

Importanti scadenze politiche davanti al Parlamento

Divorzio e regioni Le leggi bloccate da DC e governo

Sempre nuovi intralci a provvedimenti già pronti per l'approvazione - Oggi riunione dei capi-gruppo alla Camera - Polemiche tra le correnti del PSI dopo il rinvio del CC I manciniani accusano: i socialdemocratici «preparano fatti estremamente gravi»

ROMA, ...

Dal divorzio alle regioni e all'università il Parlamento si trova attualmente di fronte ai nodi politici per i quali la DC ed il governo hanno mostrato a più riprese di volersi attenere ad un atteggiamento dilatorio e talvolta di aperto e dichiarato sabotaggio. In questi giorni la Camera dei deputati ha discusso la legge di delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. Terminato questo dibattito, il calendario dei lavori prevede per le prossime settimane il matrimonio. Si tratta quindi di decidere quali leggi dovranno essere affrontate subito e di stabilire una scala di priorità.

Per questo domattina alle 11 si riuniranno presso Pertini i capi gruppo di Montecitorio. Nelle ultime settimane comunque è evidente il tentativo della DC di sfuggire al confronto politico su alcuni temi. Per il divorzio, il presidente del gruppo democristiano Andreotti ha sostenuto pubblicamente le difficoltà e l'opposizione che i parlamentari della sua parte, spalleggiati dalla destra fascista, oppongono ad una legge già approvata in commissione e quindi pronta per il dibattito in aula. Riguardo al problema delle elezioni di un terzo per le regioni e al rinnovo delle amministrazioni locali continua l'altalena delle reticenze e delle ambiguità. Il governo finora non ha fornito nessuna risposta alle sollecitazioni per la legge finanziaria regionale e le affermazioni di Piccoli all'ultima riunione della direzione della DC favorevoli al rispetto della scadenza elettorale di novembre rischiano di apparire sotto la luce di una mezza copertura propagandistica ad una concreta operazione di rinvio.

Fatto singolare ma certamente non inspiegabile è anche la tendenza a ritardare la legge per l'inchiesta parlamentare sulle cause del banditismo sardo che tra l'altro sollevò questioni connesse alla attuale grave situazione del Mezzogiorno. Solo per attenuare le questioni più immediate si è da rilevare il Senato. Lì non ritardatario per le tattiche dei lavoratori.

I partiti governativi si troveranno quindi nella riunione di domani mattina dinanzi a un pertinente questioni di rilievo. Il calendario dei lavori parlamentari è in questo senso un banco di prova per tutte le forze politiche.

CRISI PSI

All'indomani dell'aggiornamento del Comitato centrale la polemica socialista continua ad infuriare. Le correnti sono alla ricerca degli aggiustamenti tattici necessari in vista del 29 giugno mentre i seguaci di Lanassi, sulla scia dell'intervento del loro *leader* al Comitato centrale, battono con insistenza il tasto scissionistico confermando ufficialmente, tra l'altro, il convegno di domenica prossima a Salerno.

Diverse risultano anche le in-

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

VIOLENZE FASCISTE A TORINO E PERUGIA

Gravi violenze fasciste a Torino e Perugia. Nella capitale piemontese una bomba incendiaria ha distrutto la 41 sezione del PCI. In serata le federazioni provinciali del PCI, PSI, PSIUP, DC e PRI hanno firmato un documento di condanna per l'attentato. «I partiti della Resistenza dice l'appello unitario — auspicano un più deciso atteggiamento del governo per stroncare definitivamente questi rigurgiti. Nell'Italia dei lavoratori il fascismo non ha posto». A Perugia 40 fascisti hanno attaccato con catene, pugni di ferro e pugnali sei antifascisti. Tre giovani sono stati ricoverati all'ospedale. Due hanno riportato ferite da arma da taglio. Nella foto la sede del PCI torinese *completamente distrutta*

(ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

IL GOVERNO NON MANTIENE LE PROMESSE

Postini in lotta a Milano e Napoli

In alcune città si sono svolte ieri manifestazioni di postelegrafonici in sciopero: a Milano e Napoli, dove si è svolta un'astensione di 24 ore, i lavoratori sono sfilati per le strade cittadine innalzando cartelli di protesta. La FIP-CGIL dopo l'incontro col ministro Mazza ha deciso di mantenere lo stato d'agitazione invitando gli altri due sindacati ad assumere analoghe determinazioni di lotta (LE NOTIZIE A PAG 4)

Scioperi articolati di oltre diecimila operai

Mirafiori, Spa e Ferriere: la lotta si estende alla FIAT

«Tutto è cominciato con i fatti di Battipaglia. Quel giorno un operaio è salito sul tavolo del refettorio e ha spiegato perchè era necessario scioperare» - La lotta cementa l'unità fra sindacati e lavoratori

DALLA REDAZIONE

TORINO, ... 1969

Da alcuni giorni [illegible] della FIAT Mirafiori, sono al centro di un'ondata di agitazioni [illegible] compattezza [illegible] di cortei interni [illegible] Grandi, presso [illegible] sono stati [illegible] Le [illegible] sono [illegible] gruppi [illegible] che cominciarono [illegible] sciopero [illegible] trecciaro [illegible] giovanissimo [illegible] Stampa [illegible] cominciato dai [illegible] Battipaglia. In quella [illegible] compagno ha [illegible] durante [illegible] del reattore [illegible] sciopero [illegible] Nel [illegible] La [illegible] Piero Mollo

SEGUE IN ULTIMA

TERRACINA — Tragico arrivo di tappa al Giro d'Italia. Mentre Merckx tagliava il traguardo una tribunetta di tubi metallici è crollata. Un ragazzo è morto schiacciato, un altro è grave, numerose persone sono rimaste ferite e contuse. La telefoto ANSA coglie il drammatico momento del crollo (A PAGINA 5)

UN BAMBINO MORTO - FERITI E CONTUSI TRA LA FOLLA

Tragico arrivo al Giro d'Italia

Il servizio sanitario

I PROBLEMI sanitari e ospedalieri sono attualmente all'ordine del giorno in Italia. Da una parte, la crisi del sistema mutualistico esplode con chiarezza e non permette ulteriori soluzioni dilazionatorie, dall'altra, la recente approvazione delle leggi delegate sullo stato normativo e giuridico del personale ospedaliero ha concluso il capitolo che va sotto il nome di riforma Mariotti. Quale valore bisogna dare a queste leggi, che il ministro Ripamonti ha definito il primo qualificante complesso di leggi di riforma varato dall'attuale governo? Nel complesso il giudizio non può che essere negativo, non tanto sulle leggi delegate in quanto tali ma piuttosto perchè su di esse pesa l'inevitabile legame con la legge delegante che oggi ancor più di ieri appare nella sua reale dimensione di legge arretrata e del tutto incapace di risolvere i problemi ospedalieri del nostro Paese.

Il ritardo è profondo particolarmente in rapporto con la rapida evoluzione che per alcuni problemi si è avuta negli ultimi due tre anni, come conseguenza, tra l'altro, delle grandi lotte del movimento studentesco. Basti pensare, da una parte, a tutta la tematica sul docente unico universitario, che si è riflessa, sia pure in modo di storto e inadeguato, perfino nel progetto di riforma governativo, e dall'altra all'anacronismo della figura e della funzione dei primari, quali sono delineate nelle leggi delegate ospedaliere.

Questo insistere sul primario come figura centrale del reparto ospedaliero, con modifiche scarse e formali rispetto alla legislazione precedente, esprime la più assoluta incapacità di capire il significato e il valore del lavoro di gruppo nella medicina moderna. Tale lavoro implica oggi il concetto di collaborazione reciproca su base paritaria e non gerarchico autoritaria, non solo dei medici ma anche di tutta una vasta gamma di personale non medico (tecnici, infermieri qualificati, ecc.). Siamo agli antipodi della visione autoritaria sostanzialmente riconfermata dalle leggi delegate.

Preoccupa anche nelle stesse leggi, la mancanza di ogni impegno preciso per la realizzazione concreta di ciò che di nuovo le leggi stesse propongono. Lo adeguamento degli organici del personale previsto dalle leggi che specialmente per gli ospedali del Mezzogiorno può essere un interessante obbiettivo di ammodernamento non trova alcuna adeguata copertura finanziaria, sì che la sua concreta realizzazione non viene stabilita in limiti di tempo precisi e vincolanti.

IL PROBLEMA del finanziamento torna così ad essere uno dei punti cardine del reale rinnovamento degli ospedali, e non trova alcuna soluzione nè nella legge delegante nè nelle leggi delegate. Ma oggi non è possibile parlare del solo finanziamento ospedaliero. Risulta superata proprio l'impostazione della legge di riforma ospedaliera, e cioè la visione di una riforma settoriale, staccata dal contesto delle altre strutture sanitarie. Tutta la mutualità è sotto accusa: è impossibile affrontare il problema del finanziamento ospedaliero senza riproporre, come problema di immediata attualità, il passaggio dalla mutualità al servizio sanitario nazionale. La consapevolezza della necessità di questo passaggio ha fatto passi da gigante negli ultimi mesi. Ne sono una chiara dimostrazione il congresso della federazione degli ospedali, il convegno dell'ACLI e persino sia pure con molte ambiguità il recentissimo convegno sanitario della DC.

SOLO NELL'UNITÀ sanitaria locale si potrà avere il coordinamento dei vari tipi di assistenza ospedaliera, specialistica, generica, ma ancor più il collegamento della prevenzione con la diagnosi e la terapia. E prevenzione può e deve significare anche prevenzione delle molteplici cause patogene provenienti dagli attuali ambienti di vita e di lavoro quali i ritmi di lavoro, le condizioni del traffico, gli inquinamenti atmosferici.

Assumendo direttamente la direzione politica delle unità sanitarie locali i lavoratori e i cittadini potranno avere strumenti concreti di difesa della propria salute e comprendere che la salute si difende anzitutto modificando gli ambienti di lavoro e di vita. Questa fondamentale chiarificazione rivoluzionaria dei reciproci rapporti tra lavoratore ed ambiente e dello stretto condizionamento dell'ambiente sul lavoratore, anche e soprattutto ai fini del mantenimento della salute fisica e psichica, può rappresentare l'obbiettivo più elevato al quale deve tendere una sostanziale ristrutturazione non riformistica della sanità in Italia. I lavoratori e le loro organizzazioni come sottolinea la mozione comunista presentata proprio ieri al Senato con l'adesione del PSIUP e degli indipendenti di sinistra — si rendono ormai chiaramente conto che verso questa direzione bisogna cominciare a prendere misure chiare e immediate.

Felice Piersanti

Le provocatorie manovre della NATO ai confini jugo-bulgari

Un generale greco comanderà gli italiani

ATENE

Si è appreso oggi ad Atene che il comando delle unità terrestri che parteciperanno alle imminenti manovre della NATO sul territorio greco sarà affidato a un generale del regime fascista di Atene. Le manovre dureranno dal 27 maggio al 16 giugno, si svolgeranno nelle regioni di frontiera con la Jugoslavia e con la Bulgaria e impegneranno reparti italiani, americani, inglesi, belgi, tedeschi occidentali, canadesi e naturalmente, greci. Gravemente provocatorie verso i due Paesi socialisti, le manovre della NATO in Grecia assumono anche il carattere d'una sfida nei confronti dell'Italia, le cui truppe dovrebbero obbedire ad un uomo della dittatura militare di Atene. Non si ha per ora notizia, negli ambienti diplomatici di Atene, di una qualsiasi presa di posizione del governo di Roma sulla grave decisione del comando atlantico che si traduce in un obbiettivo atto di sostegno al regime fascista greco.

OGGI WESTERN

Lo spettacolo che de Tessos presentato a Cecco nell'on. Scaltaro [illegible] di Tanassi delle DC con in più [illegible] classico quando l'altro giorno ha parlato a Biella deve essere stato impressionante. Da la cronaca dell'evento pubblicata sull'Eco di Biella apprendiamo che erano accorsi ad ascoltare l'oratore «una cinquantina di amici» al doppio se ci pensate dei lettori di Manzoni. Una bella cifra ma questi cinquanta dovevano stare appesi al lampadario e arringhiati alle tende se è vero, come risulta dal resoconto sopracitato che l'on. Scaltaro li ha subito pregati di prendere una posizione meno scomoda «Ad agrappatevi alle idee» egli ha detto. Naturalmente ne è seguito un certo tramestio anche perchè nella DC le idee ci si aggrappa non sono molte. Ma alla fine sono tutti aggrappati e l'on. Scaltaro ha proseguito concludendo il suo discorso.

L'avvenire comunque non sarà lieto perchè non si sa come prende l'on. Scaltaro che se detto con tutta la simpatia che gli portiamo è assolutamente intrattabile. Sentitelo testualmente: «Se la DC fa il patto costituzionale coi comunisti io non ci sto. Se fa il governo di sottobanco coi comunisti io non ci sto. Se tenta l'operazione di aggancio del PCI la DC si spaccherà verticalmente perchè io non ci sto». Ora niente vieta che i democristiani e i comunisti possano prima o poi dare un nuovo e più moderno volto al loro rapporto, attualmente [illegible] consanti all'asse [illegible] sappia fin da adesso che l'on. Scaltaro non ci stava. Molti anni fa si cercò la come ricordente la Lilina questa volta cercheremo l'on. Scaltaro. Ma non lo troveremo.

Dove sarà finito il nostro ex ministro dei Trasporti? Non con i liberali sebbene la sua iniziativa di non stare con la DC in certi casi sia del tutto privata. Non con i missini perchè non è fascista nè con i monarchici perchè è repubblicano. Il solo rischio che corriamo è di vederlo con i socialdemocratici Preti, Lupis, Ferri. Scaltaro e Tanassi il duro il bello il forte il duro e il cattivo. Continua il successo del western all'italiana.

Fortebraccio

Martedì si riunisce il CC del PCI

Partita per Mosca la delegazione per la commissione preparatoria

ROMA, ... 1969

Il compagno Luigi Longo si è rimesso dalla leggera indisposizione dei giorni scorsi. La riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo avrà inizio martedì 27 alle ore 10.

E' partita oggi per Mosca la delegazione del PCI che parteciperà alla riunione della commissione preparatoria dei partiti comunisti ed operai che si aprirà domani a Mosca.

La delegazione è composta dai compagni Carlo Galluzzi, Armando Cossutta, membri della Direzione, Michele Rossi, membro del CC, Giuseppe Boffa e Rodolfo Mechini.